

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 1^a TORNATA DEL 24 GIUGNO 1881

menti che respinge, ed incorpora quegli emendamenti nel suo testo.

Dunque non è una nuova proposta; è una proposta che è il risultato della questione già fatta.

SPANTIGATI. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca sulla posizione della questione.

BRANCA. Siccome l'emendamento del Ministero viene ad introdurre...

MINISTRO DELLE FINANZE. Non è un emendamento; è il nostro articolo.

BRANCA. Ma è l'articolo modificato, e per di più senza che neppure lo si abbia sotto gli occhi. Ecco perchè io vorrei almeno sapere l'avviso della Commissione, e sentire se coloro che hanno presentati i precedenti emendamenti vi si acconciano. Perchè questo insomma è un articolo che viene all'improvviso.

SERAZZI, relatore. La Commissione dichiara che trovando la risoluzione quale fu ultimamente proposta dal Ministero quasi in perfetta coincidenza con quella che essa aveva proposto, è ben contenta di poterla accettare, e l'accetta in tutte le sue parti.

PRESIDENTE. Io debbo domandare alla Camera se vuol riaprire la discussione.

Voci. No! no!

SPANTIGATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Permetta, non è solamente lei che abbia chiesto di parlare, ma vi sono anche degli altri.

Io ho dato facoltà di parlare al ministro delle finanze credendo che volesse fare un'osservazione, ma l'onorevole ministro invece ha proposto una modificazione all'articolo transitorio. Ora questa modificazione richiama certamente una discussione se vi sono deputati i quali vogliano fare delle osservazioni sopra di essa; quindi io domando se ci sono delle osservazioni a fare, se si dice no allora si viene alla votazione, se si dice sì bisogna allora che la Camera permetta di riaprire la discussione.

MINISTRO DELLE FINANZE. Mi permetta. Il Ministero non ha fatto una nuova proposta, egli ha inteso di dichiarare quali sono gli emendamenti che accetta, e quali sono quelli che rigetta; quindi io credo che sia il caso di votare i singoli emendamenti, dopo votati i medesimi si voterà l'articolo come risulterà dalla votazione che avrà luogo. Ripeto quindi che il Ministero non ha voluto fare una nuova proposta, ma dichiarando quali sono gli articoli che accetta li ha inseriti nel suo testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spantigati.

SPANTIGATI. Voleva domandare precisamente che si votasse per divisione; imperocchè arrivati al

quarto comma vorrei pregare il ministro di considerare che la formola non è conforme al concetto del mio emendamento; ond'è che io dovrei sempre mantenere il mio emendamento.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. A me pare che la procedura è semplicemente stabilita dal regolamento; qui ci sono molti emendamenti, il ministro delle finanze ha dichiarato quali accetta, e quali non accetta; poi ha formulato un articolo coll'introduzione di quelle parole che chiariscono gli emendamenti accettati; ma gli emendamenti presentati dai nostri colleghi, ancorchè non accettati dal Ministero e dalla Commissione, esistono sempre, quindi debbono prima essere votati, perchè quando saranno respinti, allora si voterà l'articolo del Governo; non si può mica farne *tabula rasa* a meno che i vari proponenti degli emendamenti si dispongano a ritirarli.

Procediamo adunque in via ordinaria; la Commissione ed il Ministero hanno dichiarato quali sono gli emendamenti che respingono, e quali quelli che accettano; la Camera deliberi quello che crede.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Domando all'onorevole Picardi se ritira il suo emendamento. Mi pare che ieri dicesse che lo ritirava.

PICARDI. Non ritiro il mio emendamento, ma lo modifico dietro accordi presi coll'onorevole relatore. Il mio emendamento non si oppone per nulla nè all'antica, nè alla nuova redazione dell'articolo 25 presentatoci da parte del Ministero, anzi mira a facilitarne l'esecuzione. Il mio emendamento l'ho modificato in questi termini:

« Laddove si tratti di derivazioni per uso collettivo delle acque pubbliche, la dichiarazione sarà fatta dai rappresentanti dei consorzi d'irrigazione, o dai sindaci ove i consorzi non siano peranco costituiti. »

PRESIDENTE. L'ha scritto?

PICARDI. Sullo stampato stesso.

PRESIDENTE. Lo mandi al banco della Presidenza.

PICARDI. Nell'esecuzione di questa legge, quando verrà il momento di presentare la dichiarazione, in molti luoghi in cui la derivazione è divisa fra le popolazioni di due o tre comuni, chi dovrà fare questa dichiarazione? Chi sarà il passibile della multa nei casi di mancata dichiarazione? Dovranno presentarsi mille utenti che si dividono in ragione di ora l'uso dell'acqua, o dovrà presentarsi la rappresentanza dei consorzi, dove i consorzi sono costituiti, e il sindaco dove i consorzi non esistono ancora? La Commissione accettava il mio emendamento che stabilisce appunto da chi questa dichiarazione debba essere fatta, e che non nuoce per nulla, anzi meglio esplica il concetto dal quale il Ministero è partito